

ATTUAZIONE E REVISIONE DELLA STRATEGIA NAZIONALE

COSTITUITA DA 5 AREE (PERSONE, PIANETA, PROSPERITÀ, PACE E PARTNERSHIP), LA STRATEGIA NAZIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE È SOTTOPOSTA A UN CONTINUO PROCESSO DI AGGIORNAMENTO PER MANTENERSI IN LINEA CON GLI OBIETTIVI, IL CUI RAGGIUNGIMENTO VEDE COINVOLTI ENTI LOCALI E CITTADINI INSIEME AL MONDO DELLA RICERCA E INNOVAZIONE.

L'Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile delle Nazioni unite è il risultato di un lungo percorso politico che ci ha restituito un quadro di riferimento ispirato alla trasversalità e al bilanciamento delle tre dimensioni della sostenibilità. Nel 2017, il Mite ha coordinato, di concerto con il Ministero per gli Affari esteri e la cooperazione internazionale e il Ministero dell'Economia e delle finanze, il percorso di redazione della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (Snsvs).

La Strategia, approvata con delibera Cipe 108/2017, è strutturata in cinque aree: persone, pianeta, prosperità, pace e *partnership*. Ogni area si compone di un sistema di scelte strategiche declinate in obiettivi nazionali. Gli obiettivi hanno una natura fortemente integrata e sono il risultato di un processo di sintesi e astrazione dei temi di maggiore rilevanza emersi dal percorso di consultazione istituzionale. La Snsvs identifica, inoltre, un sistema di vettori di sostenibilità, definiti come ambiti di azione trasversali e leve fondamentali per avviare, guidare, gestire e monitorare l'integrazione della sostenibilità nelle politiche, piani e progetti nazionali.

Gli obiettivi della Strategia nazionale

La Snsvs sceglie per l'Italia alcuni obiettivi di sviluppo sostenibile, collegati ma non coincidenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Onu (Sdg); individua e correla agli obiettivi una serie di politiche e strumenti di attuazione in funzione dell'effetto che possono avere sull'obiettivo stesso, per preparare a un necessario esercizio di valutazione del contributo delle stesse al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile; avvia la selezione di alcuni indicatori per il monitoraggio, tra quelli che Istat dedica al monitoraggio degli Sdg. Particolarmente caratterizzante è che in virtù dell'art. 34 del Dlgs 152/2006, la Strategia costituisce il quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale. L'articolo prevede infatti che le Regioni e le Province autonome approvino una propria strategia per lo sviluppo sostenibile, in stretta correlazione con quella nazionale. Prevede inoltre che

si attivi un monitoraggio integrato del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, mettendo insieme il livello nazionale con quello territoriale.

Il processo di attuazione della Snsvs è stato imperniato quindi sulla definizione di livelli di interlocuzione e prospettive di allineamento programmatico rivolto tanto alle amministrazioni centrali quanto alle Regioni, alle Province autonome e alle Città metropolitane che hanno risposto con capacità e determinazione alla sfida.

Il processo di revisione si basa fortemente anche sul consolidamento del dialogo con gli attori non statali, riuniti nel Forum per lo sviluppo sostenibile, nonché sull'attivazione di linee di supporto scientifico attraverso la collaborazione con università e centri di ricerca.

La sfida è estremamente complessa e con un orizzonte temporale di medio/lungo periodo. Il risultato più importante raggiunto fin qui è la costruzione di una "comunità di apprendimento" fondata su pratiche collaborative: un insieme di attori, non solo pubblici, che lavorano, discutono, condividono pensieri, pratiche e documenti. Persone che, soprattutto, parlano tra loro, e che sono diventate



a loro volta “attivatori” di processi di capacitazione e apprendimento all’interno dei propri contesti lavorativi.

Questo risultato è frutto di un’azione combinata: da una parte la messa a disposizione di finanziamenti prima a Regioni e Province autonome (2018 e 2019) e poi alle Città metropolitane (2019) che vertessero su alcune azioni cardine per la definizione delle strategie regionali e provinciali e agende metropolitane per la sostenibilità; dall’altra, la sinergia tra mondo della ricerca (accordi di collaborazione e bando dedicato 2019) e le risorse comunitarie (progetto Creiamo Pa, finanziato dal Pon *governance* e capacità istituzionale 2014-2020) per garantire un affiancamento tecnico e un supporto scientifico costanti su temi e processi.

Tutte le Regioni sono ora impegnate nel completamento del percorso di elaborazione delle proprie strategie.

Tutte le Città metropolitane si stanno impegnando per costruire agende per lo sviluppo sostenibile in grado di lavorare sul contesto urbano e metropolitano. In entrambi i livelli si prevede l’attivazione di forum rivolti alla società civile e agli attori non statali, “territorializzando” in ottica di rete multilivello anche le attività di coinvolgimento attivo.

Il processo di revisione avviato nel 2021

Nel quadro di attuazione fin qui descritto, nel 2021 ha preso avvio il processo di revisione triennale della Snsvs.

Elementi caratterizzanti di tale processo, coordinato dal Mite, sono i seguenti:

- consolidare la Snsvs quale quadro di riferimento e di sintesi entro cui armonizzare le diverse iniziative di tipo strategico, tematico e programmatico, in ottica di coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile. In questo contesto va definito un piano di azione nazionale per la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile
- garantire la copertura dei contenuti mancanti a partire da target e indicatori dedicati a ciascun obiettivo nazionale per lo sviluppo sostenibile
- riconfigurare i contenuti e il ruolo dei vettori di sostenibilità e potenziare le sinergie per la loro abilitazione
- rafforzare le relazioni e praticare gli spazi di collaborazione con le istituzioni centrali per il consolidamento e la piena funzionalità della *governance* per la sostenibilità
- costruire sulle interlocuzioni e



collaborazioni già attive ai livelli territoriali e con la società civile, anche attraverso un loro potenziamento e ampliamento.

L’approvazione del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza, la trasformazione del Cipe in Cipes (ossia Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile) nonché le innovazioni regolamentari introdotte dalla legge 55/2021 sono elementi che contribuiscono ad arricchire e potenziare il quadro di riferimento. In particolare, la legge istituisce il Comitato interministeriale per la transizione ecologica, affidando a quest’ultimo sia l’approvazione di un piano per la transizione ecologica (Pte), sia quella del nuovo documento di Snsvs a valle del processo di revisione sopra descritto. La

costruzione di una relazione simbiotica tra documenti programmatici diventa un percorso necessario per il sistema italiano, mentre l’incardinamento tanto del Pte quanto della Snsvs nel Cite rappresenta il riconoscimento di una sinergia tra i due temi. Si tratta di un messaggio importante e di una grande opportunità da cogliere continuando sulla strada della coerenza delle politiche.

Mara Cossu¹, Francesca De Crescenzo², Tiziana Occhino³

1. Ministero della Transizione ecologica
2. Ministero della Transizione ecologica, At Sogesid
3. Ministero della Transizione ecologica, Uts Sogesid, progetto Creiamo Pa

PROGETTO CREIAMO PA

Il progetto Creiamo Pa si articola in diverse linee di intervento.

La linea L2wp1 “Attuazione e monitoraggio dell’Agenda 2030” realizza percorsi di accompagnamento e confronto per la territorializzazione della Snsvs rivolti a Regioni, Province autonome e Città metropolitane, nonché azioni di supporto ai lavori del Forum nazionale per lo sviluppo sostenibile.

Il confronto e l’approfondimento di temi trasversali e sinergici all’implementazione di percorsi di sviluppo sostenibile vengono sviluppati e arricchiti in collaborazione con altre linee di progetto quali la linea Lqs1 “Valutazioni ambientali - Azioni per il miglioramento dell’efficacia dei processi di Vas e di Via relativi a programmi, piani e progetti”, la linea L5 “Rafforzamento della capacità amministrativa per l’adattamento ai cambiamenti climatici, la linea L3wp1 “Uso efficiente e sostenibile delle risorse ed economia circolare”.



CREIAMO PA